

# Agente ferito negli scontri L'ascolano Lorenzo Virgulti ha protetto il suo collega Meloni da lui in ospedale

La vicinanza della premier ai poliziotti: «Quando si colpisce qualcuno a martellate non è una protesta: si chiama tentato omicidio»

Il sindaco Fioravanti: «L'ho sentito al telefono: sta bene e presto sarà in città»

**Si chiama Lorenzo Virgulti**, ha 28 anni, è ascolano e in queste ore il suo nome è diventato il simbolo di un gesto di coraggio che va oltre la divisa. È uno dei poliziotti rimasti feriti nei violenti scontri di Torino, ma soprattutto è l'agente che, nel momento più drammatico della guerriglia urbana, ha fatto scudo con il proprio corpo per salvare un collega accerchiato dai black bloc e colpito con una ferocia inaudita. Virgulti, in servizio al Reparto Mobile di Padova, si trovava a Torino per l'ordine pubblico durante la manifestazione seguita allo sgombero del centro sociale Askatasuna. È proprio lui uno dei protagonisti del video choc che ha fatto il giro del web: immagini crude, che mostrano l'agente pescarese Alessandro Calista, 29 anni, circondato e colpito a calci e martellate. A evitare conseguenze ancora più gravi è stato l'intervento immediato del collega ascolano, che è riuscito a sottrarlo al pestaggio stringendolo a sé e proteggendolo sotto una pioggia di colpi.

**Oggi Lorenzo** è ricoverato all'ospedale Le Molinette di Torino. Indossa un collare e una t-

shirt verde militare, ma nelle foto diffuse dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni appare sorridente mentre le stringe la mano. Accanto a lui Calista, con la flebo al braccio e i pantaloni della divisa ancora sporchi di sangue. Due volti giovani, segnati dalla violenza, ma anche dalla dignità di chi ha fatto il proprio dovere fino in fondo. «Onore a Lorenzo Virgulti», ha scritto il sindaco ascolano Marco Fioravanti. «Ho sentito Lorenzo al te-

lefono: sta bene e presto tornerà ad Ascoli. Le conseguenze per lui e per Alessandro avrebbero potuto essere ben più gravi. Manifestare è un diritto, usare la violenza è un reato». Parole di orgoglio e vicinanza per un concittadino che, in pochi istanti, ha dimostrato cosa significa indossare una divisa.

**Durissima la presa** di posizione della premier Meloni dopo la visita in ospedale: «Contro di loro martelli, molotov, bombe carta ripiene di chiodi, pietre lanciate con catapulte e persino jammer per impedire alla polizia di comunicare. Questi non sono manifestanti, sono criminali organizzati. Quando si colpisce qualcuno a martellate non è una pro-

testa: si chiama tentato omicidio». La presidente del Consiglio ha annunciato una riunione di Governo per affrontare le minacce all'ordine pubblico e valutare nuove misure nel decreto sicurezza.

**Intanto la Lega rilancia** il tema della tutela delle forze dell'ordine: sabato 7 e domenica 8 febbraio, anche nelle piazze marchigiane, partirà la campagna 'lo sto col poliziotto', con raccolta firme e proposte su sicurezza, difesa legale degli agenti, stop al porto di coltelli e maggiori strumenti per chi opera ogni giorno sul fronte della legalità. In mezzo al dibattito politico e alle immagini della violenza, resta però una storia che colpisce più di tutte: quella di Lorenzo Virgulti, ascolano, 28 anni, che davanti alla furia non ha fatto un passo indietro. Ha scelto di proteggere un collega. Un gesto semplice, istintivo, eroico. Di quelli che non fanno rumore, ma che raccontano, meglio di ogni slogan, cosa significa davvero servire lo Stato.

**Matteo Porfiri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DECRETO SICUREZZA

**La presidente ha annunciato una riunione di Governo per affrontare le minacce all'ordine pubblico**



Peso: 71%

## Il messaggio del Sap



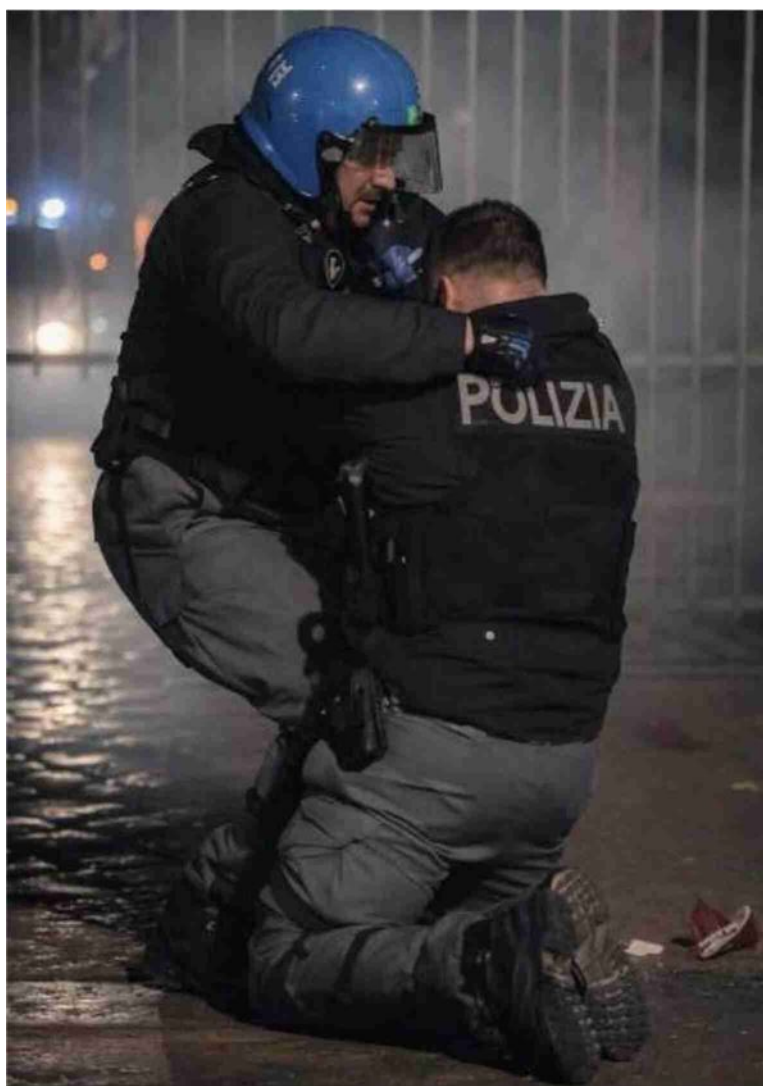
### Massimiliano D'Eramo

«Solidarietà ai colleghi»

D'Eramo: «Chiediamo con forza di essere messi nelle condizioni di svolgere il nostro lavoro al meglio»



La visita di Giorgia Meloni in ospedale a Lorenzo Virgulti. A destra, il 28enne ascolano in soccorso del collega Alessandro Calista, circondato e colpito a calci e martellate



Peso:71%